

pra quelli un vaso grande con dentro il riso, le carni, e le altre vivande. I loro piattelli sono di terra; ed una Salvietta di tela turchina serve a tutti quelli, che mangiano. Il Capo di Famiglia, o il Padrone di Casa pronuncia una brieve orazione concepita con le seguenti parole: *Nel nome dell' Onnipotente, e Clemente Iddio, ec.*

Li Turchi non sono soliti di levarsi il Turbante nel salutar le Persone, ma solamente inchinano alquanto il capo, e picchiano, per così dire, il petto con la mano diritta. Ma, se s'incontrano in quelle distinte per la condizione, si abbassano tanto profondamente, che giungono a prendere l'orlo estremo delle lor vesti, e con molta riverenza lo baciano.

Non usano Letti di veruna sorta, o, per meglio dire, il pavimento, o il *Sofà* serve loro, e per dormire, e per mangiare. Quando pensano di coricarsi viene uno Schiavo, che reca un materasso, ed un capezzale con alcune coperte, il quale, dopo d'avere gittata ogni cosa a terra, ed aggiustata alla sua maniera, si parte, e la mattina ritorna, ripiglia tutto, e fattone un' involto, com' era prima, riporta nel luogo donde lo ha tratto la sera scorsa.

Il loro giuoco ordinario è quello della Dama, e degli Scacchi, unicamente per passatempo; poichè non giuocano di danaro. Credono così facendo di soddisfare alla Legge, che loro proibisce sopra ogni altro giuoco quellode'Dadi, ed a fine di toglier di mezzo li contrasti, e le liti, che frequentemente da quello dirivano, essendo inverisimile,
che